

Castrovillari si candida a ospitare l'impianto di trattamento dei rifiuti

Ecodistretto, c'è il "sì" del Comune Trasmessi tutti gli atti alla Regione

In tal modo verrebbe smaltita la frazione organica della differenziata

Angelo Biscardi
CASTROVILLARI

Il Comune trasmette in Regione la candidatura per l'ecodistretto dei rifiuti. Da oggi, dunque, il dipartimento Ambiente della Regione, unitamente al presidente della Regione e all'assessore regionale competente, possono contare sulla manifestazione d'interesse (votata con l'assenso della sola maggioranza) che candida il territorio ad aprire un impianto di trattamento della «frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata porta a porta, con processo di digestione anaerobica, delle frazioni secche differenziate dei rifiuti urbani e di quelli indifferenziati per il recupero dei riparti riciclabili».

Lo ha fatto con una lettera a

firma del sindaco, Domenico Lo Polito che nella stessa ha scritto: «L'area da destinare è la zona industriale all'interno della cementeria di Castrovillari, avendo ricevuto assenso di massima da parte della proprietà», e precisando soprattutto, che «sul sito indicato non dovrà essere ubicata alcuna discarica a servizio dell'impianto di selezione oggetto della manifestazione d'interesse, indicata nella deliberazione di Consiglio, ed inoltre non dovrà essere installato al-

**Il Movimento
dei lavoratori
va contro tendenza
e boccia la scelta
assunta dalla Giunta**

cun termovalorizzatore o inceneritore». Per il sindaco Lo Polito «ciò che abbiamo candidato è un ecodistretto per valorizzare i rifiuti domestici con la selezione di quanto è necessario al riuso, riciclo e produzione del metano. E non vogliamo assolutamente – come affermato e richiamato più volte nel Consiglio comunale – alcuna discarica e inceneritore. Queste sono condizioni interamente non superabili nel caso dovesse essere presa in considerazione la manifestazione d'interesse». Dall'altra parte, al netto della possibilità che non sia già presente in cementificio un impianto modificabile, diventa sempre più pressante la campagna di sensibilizzazione contro tale iniziativa: il Movimento cristiano lavoratori rileva come «Ecodistretto non aiuta

«né il lavoro, né l'economia» tanto che l'iniziativa metterebbe in pericolo «il territorio del Pollino e la Filiera agricola di eccellenza, unico polmone occupazionale, ancora una volta sotto il mirino dei "poteri forti" sulla questione dei rifiuti». Il Movimento Cristiano Lavoratori – Mcl, unitamente alla Feder-Agri, lamentano l'assenza di «di informazione e condivisione sociale su una scelta che, se concretizzata, modificherebbe profondamente l'economia e la quotidianità stessa dell'intero territorio del Pollino. E non certo in meglio». Anche per Mcl vale la regola della Comunità europea. «I rifiuti vanno smaltiti là dove si producono; per piccoli ambiti. Solo così c'è la possibilità di un efficace controllo sulla natura e sulla qualità dei rifiuti conferiti» ◀